

Attività marittima**SHIPPING****Armatori, allarme per i traghetti**

Raoul de Forcade > pagina 21

Shipping. Confitarma critica la legge delega, le norme ritenute penalizzanti per passeggeri, merci e lavoro

Armatori in allarme per i traghetti

Grimaldi: no a riforme mal impostate del Registro internazionale**I RISCHI**

Le imprese denunciano che con le nuove regole le navi italiane saranno costrette a cambiare bandiera

Raoul de Forcade

■ Confitarma lancia un forte allarme sulla legge europea 2015-2016 che prevede, tra l'altro (all'articolo 24) la delega al Governo a decidere su proposte di modifiche sull'attuale impianto del Registro navale internazionale italiano. Ossia sulla norma che, insieme alla tonnage tax, permette alle navi che fanno rotte internazionali e battono bandiera tricolore di avere agevolazioni e sgravi fiscali sui marittimi che imbarcano.

La scorsa settimana la legge europea è stata approvata definitivamente alla Camera (al Senato era già passata) con la delega al Governo di cui si è detto, che impegna l'Esecutivo a mettere a punto, entro il 31 luglio, una norma che modifica le regole del Registro.

In particolare, la materia del contendere riguarda la possibilità di cancellare i benefici fiscali per le navi ro-ro e ro-pax (traghetti merci e passeggeri) che, pur passando per porti italiani,

fanno rotte internazionali e, per questo, attualmente possono imbarcare personale non esclusivamente italiano o comunitario; al pari di quanto fanno le navi italiane che percorrono solo rotte internazionali.

Contro le attuali regole si è mossa Fedarlinea, che raggruppa parte dell'armamento cabotiero, alla quale sono iscritte Tirrenia, Moby e Toremar, compagnie che fanno capo all'armatore Vincenzo Onorato (vicepresidente dell'associazione), strenuo sostenitore delle modifiche alle regole del Registro navale. Secondo Fedarlinea «i benefici fiscali e contributivi vanno riconosciuti esclusivamente a quegli armatori che assumo lavoratori italiani o comunitari».

E proprio su questa linea erano gli emendamenti (su marittimi e tonnage tax) presentati dal senatore Pd Roberto Cociancich, mentre la legge europea era alla approvazione in Senato. Gli emendamenti sono stati poi bocciati dalla commissione Bilancio ma l'impianto relativo alla modifica del Registro è divenuto materia di legge delega.

Manuel Grimaldi, presidente di Confitarma, esprime la sua forte preoccupazione in merito ai cambiamenti che potrebbero profilarsi con la legge delega.

«L'Italia - ricorda - è prima al mondo nel settore ro-ro e ro-pax e ha una normativa conforme a quella Ue. Non si capisce perché si dovrebbe riformare proprio un comparto in cui siamo primi. E sorprende che una materia tanto complessa, dopo la bocciatura degli emendamenti, sia stata inserita nella legge delega, a fronte di un parere contrario di gran parte degli armatori e dei sindacati».

Il Registro navale internazionale e la tonnage tax, spiega Grimaldi, «hanno permesso, dal 1998 in poi, di far salire da 30 mila a 60 mila gli addetti diretti del settore e di raddoppiare la flotta. Sarebbe, quindi «un grosso errore andare avanti con iniziative che, in nome di una formale difesa dell'occupazione di marittimi italiani, potrebbero comportare un risultato opposto, con la perdita di migliaia di posti di lavoro, determinato dal passaggio ad altra bandiera di molte navi italiane».

Secondo Grimaldi «è tutto da vedere, poi, se una legge con quell'impianto, con un testo che mi sembra scritto da persone poco competenti della materia, sia compatibile con i dettami della Ue: io credo di no, ma queste cose le potrà verificare il Governo, con il quale, peraltro, ci incontreremo nelle prossime ore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI CHIAVE**1.476****Le navi**

La flotta italiana a fine 2015 contava 1.476 unità per 16,5 milioni di tonnellate di stazza lorda., pari a -3% rispetto allo stesso periodo del 2014. Già nel 2014 la flotta aveva subito un calo del 2% in confronto all'anno precedente.

251**I traghetti**

L'Italia è al primo posto nella classifica delle principali flotte mondiali delle navi traghetto, con 251 unità e 5 milioni di tonnellate di stazza lorda. Seguono il Giappone con 336 navi e 1,4 milioni di tonnellate e l'Uk, con 125 unità e 1,3 milioni di tonnellate.